

Medjugorje: luogo di un mistero su cui l'uomo cerca da sempre una risposta

Sono in media 2 milioni i pellegrini che raggiungono ogni anno Medjugorje, di ogni nazionalità e cultura. Una moltitudine di persone, che rappresentano l'intera umanità con pregi e difetti, bisogni ed aspirazioni, timori, ansie, incertezze e speranze. Qui l'uomo si presenta nella sua autenticità.

A Medjugorje, piccolo villaggio della ex Jugoslavia, il 24 giugno 1981 sei ragazzi, Vicka Ivanković, Mirjana Dragičević, Marija Pavlović, Ivan Dragičević, Ivanka Ivanković e Jakov Čolo (che allora avevano tra 10 e 16 anni, oggi tutti adulti, padri e madri di famiglia) dissero di aver visto «una figura femminile luminosa sul sentiero che costeggia il Podbrdo», con un bambino fra le braccia. Il giorno seguente ella si sarebbe presentata come la «Beata Vergine Maria». A quell'epoca la Bosnia-Erzegovina apparteneva alla Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, guidata da una dittatura comunista. La vita di questi ragazzi cambiò radicalmente: definiti pericoli pubblici dello Stato, come fossero criminali dovettero subire persecuzioni per loro e la loro famiglia, interrogatori, esami da psichiatri del partito.

Le apparizioni iniziate sul Podbrdo (ovvero montagna delle apparizioni) continuarono nei primi tempi nelle case dei veggenti e nella casa parrocchiale, tanto che Padre Jozo, allora parroco di Medjugorje, fu arrestato per attentato alla sicurezza e all'unità dello Stato.

Le apparizioni continuano ancora oggi, ed avvengono dovunque dove si trovano i veggenti (molti di loro non vivono più a Medjugorje). La Madonna, che dagli abitanti di Medjugorje viene chiamata "Gospa", nei messaggi invita alla conversione, alla preghiera, alla pace con Dio, con gli uomini e con se stessi. I veggenti affermano che la Madonna ha indicato loro che si può raggiungere con questi cinque strumenti (detti da alcuni "le cinque pietre" paragonandole ai ciottoli scelti da Davide, armato solo di fionda e bastone, per abbattere Golia):

1. *preghiera*: la Madonna richiede di pregare con il cuore (cioè non solo con la bocca, ma con attenzione, fede ed amore) e di pregare molto, in particolare avrebbe chiesto almeno un Rosario intero ogni giorno, cioè i misteri della gioia, del dolore, della gloria e della luce;
2. *digiuno*: richiesto nei giorni di mercoledì e di venerdì. Il digiuno migliore, come indica la signora delle apparizioni, è di pane ed acqua, con l'eccezione degli ammalati, ai quali è richiesto solo di fare una piccola rinuncia. Lo scopo è puramente penitenziale, per cui tale digiuno non va ridotto ad una semplice abitudine; in un messaggio la Madonna dice "voi avete dimenticato che la preghiera e il digiuno possono fermare la guerra e sospendere le leggi naturali";
3. *lettura e meditazione della Bibbia*: un breve brano tutti i giorni, da leggere, meditare, credere e mettere in pratica;
4. *confessione*: almeno una volta al mese, se non prima in caso di necessità;
5. *eucaristia*: partecipare alla messa facendo la comunione, se possibile, tutti i giorni.

I veggenti riferiscono che la Madonna chiede soprattutto di pregare per gli altri con umiltà ed amore. In particolare, per le seguenti intenzioni: per la conversione dei peccatori, per i giovani e le famiglie, per essere capaci di mettere in pratica i suoi messaggi e per essere d'esempio con la nostra vita e, più in generale, secondo le sue intenzioni dettate di volta in volta ai veggenti.

Intorno alla realtà di questo piccolo e semplice paese, sono nate numerose iniziative di grande carità che testimoniano la presenza attiva di uno spirito che sostiene ed alimenta continuamente la fede e l'amore vicendevole. Come la Comunità Cenacolo di Suor Elvira, che ora conta 15 fondazioni in paesi diversi del mondo. Questa comunità è nata per il recupero dei tossicodipendenti, dove tramite la preghiera ed il digiuno si riscopre la bellezza della vita cristiana. In pellegrinaggio a Medjugorje è possibile assistere alle loro toccanti e profonde testimonianze che dimostrano quanto si può essere amati pur nelle nostre miserie e con i nostri limiti.

Il 17 marzo 2010 la Santa Sede ha istituito, presso la Congregazione per la Dottrina della Fede, una speciale commissione internazionale di inchiesta e di studio sulle apparizioni della Madonna di Medjugorje, presieduta dal cardinale Camillo Ruini e composta da una ventina di membri tra cardinali, vescovi, periti ed esperti. Tale commissione lavorerà in maniera riservata

e sottoporrà le sue conclusioni alla Congregazione stessa, competente ora per adottare le decisioni del caso. I veggenti sono stati sottoposti a indagini più volte nel corso degli anni da diverse commissioni scientifiche che concordano nel ritenere ciascuno di loro, nelle varie età e condizioni in cui sono stati studiati, sani ed equilibrati nella mente e nel corpo, non soggetti a forme isteriche, né ad altre forme patologiche, a stati di epilessia, ad allucinazioni, o a catalessia. Durante il tempo in cui vengono a trovarsi nello stato di estasi, il loro cervello viene a trovarsi in una condizione di profondo rilassamento; benché i veggenti restino attivi e i loro canali sensoriali rimangano aperti, essi non reagirebbero a stimoli esterni.

Disse di Medjugorje Papa Giovanni Paolo II nel luglio 1987 "se non fossi stato Papa sarei già venuto a Medjugorje ma anche se non sono potuto venire, so tutto e seguo tutto: proteggete Medjugorje. E' la speranza del mondo".

Una delle veggenti, Mirjana, non pone l'accento sui miracoli che avvengono a Medjugorje poiché dice "penso che l'avvenimento più grande che accade è la conoscenza dell'amore di Dio, perché quando uno conosce e accoglie l'amore di Dio, guarisce la sua anima, il suo cuore e cambia la sua vita". Sempre Mirjana, interrogata sui 10 segreti di cui è depositaria, e sui pericoli incombenti sull'umanità risponde "solo questo conta: avere Dio e poter andare, quando compariamo davanti a Lui, nella sua casa per sempre. Ciò che importa è lasciarsi amare. Chi sente Lei come madre non ha paura. Lei non vuole una fede che nasce dalla paura, e dice "voi datemi il vostro cuore e non preoccupatevi".

"Vieni madre, io ho bisogno di te" basta questa invocazione, perché lei accorra amorosamente. Subito. A Medjugorje non si viene per ammirare bellezze paesaggistiche o opere d'arte, ma si viene per soddisfare un'esigenza interiore, per cercare, per sperare, per guarire, per avvicinarsi a Dio attraverso la Madonna. E così vi vogliamo trasmettere l'esperienza del pellegrinaggio raccontata da una delle nostre redattrici, che di recente ha visitato questo luogo:

"Da anni desideravo andare a trovare la Madonna a Medjugorje, quest'estate finalmente mi è stato possibile. La prima cosa che mi ha colpito è stata la sensazione di un paese in costruzione, un grande cantiere che si prepara ad accogliere pellegrini da tutto il mondo, nonostante siano 28 anni che il fenomeno è cominciato. Ma la difficoltà di accedere a questi luoghi martoriati dalla guerra interna, ha permesso la ricostruzione solo negli ultimi anni.

Un paese povero, un paesaggio brullo... salendo sul Podbrdo, il cammino è duro, la salita faticosa tra sassi irti e un terreno dissestato. Arrivati alla cima è possibile guardare il paesaggio intorno, qualche casa sparsa in un terreno povero. Ed in lontananza la chiesa semplice, simbolo di questo avvenimento.

Immersa in quel contesto come non pensare al forte messaggio espresso già dalla scelta del luogo. Nella povertà, nella semplicità, nella lontananza dalla mondanità e da ciò che vale in questo mondo c'è lo spazio per un messaggio: rivolto a dei ragazzi poco più che bambini.

E' sempre stato così, da Lourdes a Fatima: in mezzo al niente la Madonna fa sgorgare l'acqua, fa arrivare la speranza e l'amore di Dio.

Certo, come uomini abbiamo sempre bisogno di "toccare con mano", vedere dei segni evidenti per poter dire che c'è la presenza di Dio e della Madonna, ma non serve cercare il miracoloso, e l'incredibile. Basta osservare e vivere le tantissime realtà nate a Medjugorje, vicino alla Madonna, che rappresentano l'incarnazione dell'amore di Dio per noi. Attraverso le bellissime realtà di preghiera, di accoglienza, di comunione che si vedono intorno a quel semplice paese. Lì la Madonna ci fa riscoprire la Bellezza della Preghiera, della rinascita. Come in uno dei suoi tanti messaggi quando dice: "Quando pregate, voi siete molto più belli: come fiori che dopo la neve mostrano tutta la loro bellezza e tutti i colori diventano indescrivibili." Ci si sente amati da Dio, nuovamente accolti come il figliol prodigo; come quando in un messaggio la Madonna ci ha riferito: "Se sapeste quanto vi amo piangereste di gioia".

Nel 2005, l'allora Cardinal Ratzinger, in "Rapporto sulla fede" - libro intervista di Vittorio Messori - sostiene: "Nessuna apparizione è indispensabile alla fede, la Rivelazione è terminata con Gesù Cristo, Egli stesso è Rivelazione. Ma non possiamo certo impedire a Dio di parlare a questo nostro tempo. Chi va come pellegrino a Medjugorje attesta che lì ha trovato Dio."

Lectture consigliate per un approfondimento personale:

"I segreti di Medjugorje" di Padre Livio, Diego Manetti, ed. Piemme

"Mistero Medjugorje" di Antonio Socci, ed. Piemme